

FRANCESCO costruttore di PACE

DALL'UMILE UOMO DI ASSISI AI DIALOGHI
IN PIAZZA MAGGIORE, PER RIFLETTERE
SUL PASSAGGIO CHE RISCRIVE LA VITA

di Chiara Vecchio Nepita (giornalista) - foto Tiberio Ventura

La nostra cultura ha rimosso la morte: sia quando non la si vuole vedere perché ritenuta troppo dolorosa da affrontare, sia quando viene spettacolarizzata - nelle immagini di guerra, sui social, nei talk in tv - e allora ci pare che sia come un film e viene meno l'empatia per chi soffre. Quest'anno si celebra un anniversario importante, ricorrono infatti gli 800 anni dalla morte di un uomo che ha rivoluzionato la cristianità, e il mondo intero.

Mi riferisco a **San Francesco**, il cui messaggio è oggi più potente che mai: l'invito, per gli uomini e per le donne, a considerarsi parte della stessa creazione, senza prevaricazioni. Una sorta di "ricetta di sopravvivenza" che trova solide basi scientifiche, oltreché spirituali.

Ho partecipato al pellegrinaggio ad Assisi per pregare dinanzi alle spoglie del Santo. Per la prima volta, infatti, e solo per un mese, la teca con il corpo di Francesco è stata portata fuori dalla sua tomba, situata nella cripta, e deposta ai piedi dell'altare papale della Basilica inferiore. Quelle piccole ossa quasi stridevano con la rappresentazione giottesca di San Francesco in gloria, così regale nell'oro delle vesti e del baldacchino.

Una metafora preziosa della Verità e di come viene tramandata... Un approfondimento prezioso sul nostro rapporto con la morte sarà fornito dal Festival Francescano, a Bologna dal 24 al 27 settembre 2026. Come affermano gli organizzatori del Movimento Francescano dell'Emilia-Romagna: *"C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita, un'assenza di linguaggio per parlare del limite e del compimento. Chiamare la morte "sorella", come ha fatto Francesco nel celebre Cantico, significa riconoscere che essa non è l'opposto della vita, ma accoglienza della propria "finitudine", presa di coscienza che la fragilità non è scarto, ma componente essenziale della vita. Il Festival Francescano non intende proporre risposte facili, ma spazio di sosta, di riflessione e di ascolto vicendevole. Porrà in dialogo medicina e spiritualità, cura e comunità, scienza e fede, dolore e speranza"*.

Tra gli ospiti che parleranno del tema generale ci saranno il musicista **Giovanni Allevi** in un inedito dialogo con il **card. Matteo Maria Zuppi**, presidente del-



la Conferenza Episcopale Italiana (il 25 settembre alle 18:30); il filosofo **Vito Mancuso**, in un dialogo altrettanto inedito con mons. **Vincenzo Paglia**, arcivescovo e presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita (il 26 settembre alle 11:30) e il tanatologo **Guidalberto Bormolini**, membro del comitato scientifico del Festival 2026 (il 26 settembre alle 15:30).

Il 24 settembre, primo giorno del Festival, avrà una declinazione specifica e dettata da questi tempi di guerra e "mortificazione", come direbbe il filosofo **Roberto Mancini** (anch'egli membro del comitato scientifico e ospite al Festival il 26 settembre alle 15). Alle 17, si terrà l'incontro tra l'artista di fama internazionale **Michelangelo Pistoletto** e il **card. Pierbattista Pizzaballa**, patriarca di Gerusalemme dei Latini.

La moderazione è affidata alla giornalista Rai **Giovanna Botteri**. A seguire, si terrà la cerimonia di conferimento del Premio internazionale "Francesco costruttore di Pace" (realizzato grazie al sostegno del Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi).

Tra le 75 realtà di solidarietà e cooperazione internazionale che si sono candidate, sarà premiata quella che più incarna i valori del dialogo e sostegno agli ultimi, alla presenza di **mons. Cesar Essayan**, vicario apostolico di Beirut dei Latini.

Un approfondimento prezioso sul nostro rapporto con la morte sarà fornito dal Festival Francescano, a Bologna dal 24 al 27 settembre 2026. Inoltre si terrà la cerimonia di conferimento del Premio internazionale "Francesco costruttore di Pace", realizzato grazie al sostegno del Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi.

Lo sguardo interiore sul rapporto con il limite, la fine e l'annullamento è affidata a psicologi di fama quali **Matteo Lancini**, in dialogo con **fra Marcello Longhi**, direttore di Opera San Francesco per i poveri (il 26 settembre alle 14) e **Ameya Gabriella Canovi** (il 27 settembre alle 15:30).

Non mancheranno i grandi scrittori come il francese **Adrien Candiard** in un dialogo a tutto tondo con **Anaëlle Benini**, direttrice del Salone del libro di Torino (il 24 settembre alle 17); **Concita De Gregorio**, con un reading tratto dal suo romanzo "Un'ultima cosa" che sarà accompagnato dalla musica di **Erica Mou** (il 25 settembre alle 21:15); lo spagnolo **Javier Cercas** (il 26 settembre alle 17); **Stefano Nazzi**, apprezzato dal grande pubblico anche come *podcaster*, che porterà al Festival il suo libro di prossima uscita (il 26 settembre alle 18:30).

Tra i più grandi esperti mondiali di egittologia, **Christian Greco** affronterà il tema del culto dei morti nell'antichità, fornendo suggestioni su come l'aldilà sia affrontato in altre culture (il 24 settembre alle 18:30).

Durante la manifestazione non mancheranno spettacoli, momenti di spiritualità, laboratori e appuntamenti dedicati ai bambini e alle bambine.

Il programma completo è disponibile su www.festivalfrancescano.it.

